

si risolvesse, di votare per uno dei due candidati menzionati da Olivares, che sinora erano stati intieramente nell'ombra, e intorno ai quali i contrasti cozzavano meno. Eran questi Facchinetti e Sfondrato. Montalto resistette a lungo, prima di abbandonare i suoi antichi alleati Firenze e Mantova; solo quando Madruzzo fece di nuovo tutti i preparativi per innalzare Paleotto, nella notte dal 4 al 5 dicembre egli cedette e si impegnò di fronte a Sforza di concorrere alla nomina di Facchinetti o di Sfondrato.<sup>1</sup> Per quale dei due dovesse decidersi, non poteva essere a lui dubbio. Sebbene Aragona, Salviati, Laureo e Caetani facessero viva propaganda per Facchinetti, pure il nepote di Sisto V credeva di dover temer meno dal mite, accondiscendente, pacifico Sfondrato, che da Facchinetti. Montalto temeva cioè che questi gli conservasse rancore per essersi opposto al suo innalzamento solo per riguardo a Firenze.<sup>2</sup>

Madruzzo non ebbe fiducia dell'improvvisa accondiscendenza di Montalto, e per ciò non dimostrò soverchia fretta.<sup>3</sup> Tanto più zelanti erano Montalto, Aragona, Altemps e Sforza. In breve riuscì loro, di stabilire tutti i punti essenziali,<sup>4</sup> cosicchè alla fine ter-

e di valor non accomodato a tanto peso et per questo creduto, che fosse entrato nella nomina di sette et desiderato da Spagnuoli per Papa pensando per via della coscienza et della debolezza di tirarlo in tutti i fini et desiderii loro. Maretti, \* Conclave p. 239, Biblioteca dei Serviti in Innsbruck. Cfr. su ciò il giudizio di Tirante Bongiovanni presso HERRE 419, n. 1.

<sup>1</sup> Vedi \* Maretti loc. cit. 262 ss., 268 s.; l' \* Avviso del 5 dicembre 1590, Urb. 1058, p. 624, Biblioteca Vaticana, e la \* Relazione di Cattaneo del 5 dicembre 1590, Archivio Gonzaga in Mantova. Cfr. anche la \* Relazione di Carlo Grotti al duca di Ferrara, in data Roma 1590 8 dicembre, Archivio di Stato in Modena; HERRE 526 s.; RICCI II, 32; FACINI 33 s.

<sup>2</sup> Cfr. oltre la Relazione nei *Conclavi* 276 anche Maretti, \* Conclave p. 268 s., Biblioteca dei Serviti in Innsbruck.

<sup>3</sup> L'Autore della Relazione nei *Conclavi* come pure Maretti vedono nel ritegno di Madruzzo la segreta speranza, ch'egli stesso potesse divenire papa; ma questa supposizione è errata; v. HERRE 529.

<sup>4</sup> \* Cominciata la prattica di Cremona intorno al far del giorno fu condotta con tanta velocità et così felicemente che in spatio d'un hora e mezza fu conclusa la sua grandezza e ritirato nel letto quasi dalla più parte de cardinale intorno alle 13 hore fu condotto nella cappella Paolina, dove fu eletto a viva voce (Maretti, \* Conclave p. 276, Biblioteca dei Serviti in Innsbruck). Nel Diarium P. Alaleonis è notato al 5 dicembre 1590, quanto segue: Summo mane, practica praecedente secreta facta a Dominis de factionibus, cardinales unanimes duxerunt Sfondratum... valetudinarium, quem e lecto surgere fecerunt et festinant vestire, ad Capellam Paulinam indutum rochetto absque mozzetta, quae pro celeritate non fuit inventa, et pro nimio gaudio suorum conclavistarum, et propter diligentiam, quam cardinales faciebant in conducendo ipsum, ut in S. P. eligerent e adorarent, et sic istam electionem per adorationem fecerunt (*Barb.* 2815 p. 127<sup>b</sup>, Biblioteca Vaticana). Brumano riferisce al 5 dicembre 1590: \* A